

CHI ERA IL "GRIGIO"

Nella vita straordinaria di San Giovanni Bosco si materializzò un cane che stava accanto al Santo in alcune circostanze particolarmente pericolose. Si sarebbe trattato di un misterioso cane Grigio che compariva accanto a Don Bosco quando si prefigurava un pericolo, durante i suoi spostamenti a piedi, talvolta di notte, nella campagna torinese, allorché gruppi di persone o singoli individui gli tendevano insidie e cercavano di minacciarlo, se non addirittura di sopprimerlo. Il cane non si limitava ad affiancare Don Bosco quando questi si sentiva particolarmente angustiato o in pericolo, ma talora interveniva attivamente, con le sue zanne e i suoi artigli, per difenderlo da aggressioni, mettendo in fuga i malintenzionati. Inoltre, pare che questo cane avesse l'incredibile facoltà di uscire dalle case passando attraverso i muri, se è vero che, in almeno un'occasione, sparì da una casa con le porte e le finestre ben chiuse presso la quale aveva scortato Don Bosco. Dopo quattro anni il Grigio scomparve misteriosamente così come era apparso.

COME NASCE LO SPETTACOLO

Questo lavoro è stato realizzato in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco ed è stato interamente scritto da alcuni componenti della Famiglia Salesiana: Nicolò Agrò (Salesiano Cooperatore), Don Giorgio Chatrian (Salesiano Sacerdote), Suor Paola Pignatelli (Suora Salesiana), Raffaele Lo Buono (Salesiano Cooperatore) con la collaborazione di Gianni Glorioso (ex allievo salesiano).

Il cast è formato dal coro "Free Spirit" di Chieri, dal gruppo "Studio Danza Don Bosco" dell'Oratorio Salesiano San Luigi di Chieri e da alcuni cantanti che avevano già partecipato al precedente Musical su Don Bosco "Andiamo Ragazzi!". Interviene inoltre Don Renzo Virano (Salesiano Sacerdote) come voce di Don Bosco.

UN VIVO RINGRAZIAMENTO VA A:

Suor Maria Pasquatto, Don Eligio Caprioglio, Don Jacek Peleszyk, Don Vincenzo Caccia, Don Gaetano Finetto, Sig. Vallerio Carlo, Don Egidio Deiana, Prof. Gabriele Garnerò, Don Mario Fassino, Don Geresio Tarasco, Don Francesco Cereda, Don Stanislaw Zimniak, Don Jose Manuel Pçrelezo, Sr. Grazia Loparco, Sig. Daniele Ballarin, Sig. Ernesto Olivero, Don Valerio Bocci, Don Renzo Virano, Ispettorato Salesiana Piemonte e Valle d'Aosta: Don Enrico Stasi. Comune di Caluso, Regione Piemonte, Citta' di Torino, Citta' Metropolitana di Torino.

VITA DI DON BOSCO

Straordinario educatore, Giovanni Bosco nacque presso una famiglia contadina poverissima, il 16 agosto 1815 a "I Becchi", frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco). Rimasto orfano di padre a soli due anni, maturò la vocazione sacerdotale fin da subito.

Nel 1841, giovane prete, arrivò a Torino e rimase sconvolto nel vedere i ragazzi che vagabondavano per le strade, disoccupati, sbandati, ladri e depressi pronti a qualsiasi cosa. Capi che non poteva restare indifferente dinanzi a tutto ciò e decise di agire per cercare di sanare, con tutte le proprie forze, la disperata situazione di tanti giovani. Quindi, si prodigò incessantemente per aiutare i ragazzi a cercare lavoro o condizioni migliori. Alla base del suo sistema preventivo ci fu un profondo amore per i giovani, chiave di tutta la sua opera educativa. Nacque così, nella periferia torinese, il primo oratorio: nell'aprile 1846 venne aperto a Valdocco, nella "Casa Pinardi", un oratorio intorno al quale ebbe origine, col tempo, il grandioso complesso della casa-madre dei Salesiani, dove oggi si trova il Santuario di Maria Ausiliatrice in cui riposano le spoglie del Santo.

Il problema di accogliere non solo per alcune ore, bensì a tempo pieno ragazzi senza casa, diventò prioritario, ma sorsero molti ostacoli di natura finanziaria, per cui Don Bosco si attivò in prima persona per la ricerca di fondi.

La prima benefattrice fu la madre Margherita che, venuta a Valdocco col figlio Giovanni, vendette tutto ciò che possedeva per sfamare i ragazzi indigenti. Tra i giovani che ebbero Don Bosco quale padre e maestro, qualcuno manifestò il desiderio di seguire le sue orme e "diventare come lui", così nacque la "Società di San Francesco di Sales" che diede vita alla Congregazione Salesiana. I Salesiani offrirono ai giovani non solo il cibo e una casa, ma anche un'istruzione professionale e religiosa, con possibilità di inserirsi nella vita sociale e ottenere buoni contratti di lavoro.

Don Bosco diventò, col tempo, una figura di rilievo nazionale. Uomo di straordinaria intelligenza, tanto da essere spesso consultato da Papa Pio IX, Don Bosco era dotato di "poteri" non comuni ma, per chi crede, di natura divina; tuttavia, egli rimase sempre una persona straordinariamente umile e semplice.

Il suo messaggio educativo si può condensare attorno a tre parole: Ragione, Religione, Amorevolezza. Instancabile, nel 1872 fondò, assieme a Madre Mazzarello, la Congregazione femminile delle figlie di Maria Ausiliatrice, detta delle Suore Salesiane, con lo scopo di educare, con il medesimo spirito, la gioventù femminile. Pochi anni dopo, il 31 gennaio 1888, si spense a Torino, circondato dal cordoglio di quanti lo avevano conosciuto, lasciando dietro di sé una scia luminosa di opere e realizzazioni. Don Bosco venne dichiarato Venerabile nel 1907, Beato nel 1929 e Santo nel giorno di Pasqua, 1 aprile 1934. Il 31 gennaio 1958 Pio XII, su proposta del Ministro del Lavoro in Italia, lo dichiarò "Patrono degli Apprendisti Italiani".



L'Associazione Teatrale Sacra
"L'Alfa e L'Omega de Joanne Bosco"

in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco

Presenta il Concerto Musical



Testi:
Nicolò Agrò, Don Giorgio Chatrian
e Sr. Paola Pignatelli

Coreografie:
Stefania Schiavo

Brani musicali e direzione canto:
Raffaele Lo Buono

Regia:
Nicolò Agrò

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

CON IL PATROCINIO DI:



sito: www.donboscocantaconnoi.it
Avviso Sacro